

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

<p>RESOCONTI:</p> <p>GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO Pag. 2</p> <p>COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEI PROVVEDIMENTI CONCERNENTI LA DISCIPLINA DEI CONTRATTI DI LOCAZIONE DEGLI IMMOBILI URBANI:</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> » 2</p> <p>AFFARI INTERNI (II):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Indagine conoscitiva sulla situazione e le prospettive dello sport in Italia</i> » 2</p> <p>GIUSTIZIA (IV):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede legislativa</i> » 2</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> » 3</p> <p>BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Comunicazioni del Governo</i> » 4</p> <p>ISTRUZIONE (VIII):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> » 7</p> <p>TRASPORTI (X):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> » 8</p> <p>INDUSTRIA (XII):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Indagine conoscitiva sulla piccola e media industria</i> » 9</p> <p>IGIENE E SANITÀ (XIV):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede legislativa</i> » 9</p>	<p>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI Pag. 10</p> <p>ERRATA CORRIGE » 12</p> <hr style="width: 20%; margin: 10px auto;"/> <p>CONVOCAZIONI:</p> <p style="text-align: center;"><i>Venerdì 18 maggio 1973</i></p> <p><i>Istruzione (VIII)</i> Pag. 13</p> <p style="text-align: center;"><i>Martedì 22 maggio 1973</i></p> <p><i>Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio</i> » 13</p> <p><i>Commissioni riunite (VI e XII)</i> » 13</p> <p><i>Affari esteri (III)</i> » 13</p> <p><i>Istruzione (VIII)</i> » 14</p> <p style="text-align: center;"><i>Mercoledì 23 maggio 1973</i></p> <p><i>Affari costituzionali (I)</i> » 14</p> <p><i>Affari interni (II)</i> » 15</p> <p><i>Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V)</i> » 16</p> <p><i>Lavori pubblici (IX)</i> » 16</p> <p><i>Agricoltura (XI)</i> » 17</p> <p style="text-align: center;"><i>Giovedì 24 maggio 1973</i></p> <p><i>Affari interni (II)</i> » 18</p> <hr style="width: 20%; margin: 10px auto;"/> <p>RELAZIONI PRESENTATE Pag. 18</p>
---	--

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

GIOVEDÌ 17 MAGGIO 1973, ORE 16. — *Presidenza del Presidente BUCALOSSI.*

La Giunta prosegue l'esame della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Almirante per il reato di cui all'articolo 2 della legge 20 giugno 1952, n. 645 (ricostituzione del disciolto partito fascista) (Doc. IV, n. 2).

Dopo interventi dei deputati Benedetti, Musotto e Galloni il Presidente, essendo in corso in Aula alcune votazioni, rinvia il seguito dell'esame alla seduta di martedì 22 maggio, alle ore 16.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,30.

COMMISSIONE SPECIALE per l'esame dei provvedimenti concernenti la disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 17 MAGGIO 1973, ORE 16,30. — *Presidenza del Presidente LA LOGGIA.*

Proposta di legge:

Riccio Stefano ed altri: Tutela dell'avviamento commerciale e disciplina delle locazioni di immobili adibiti all'esercizio di attività economiche e professionali (Urgenza) (528).

(Richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Su proposta del Presidente La Loggia la Commissione delibera all'unanimità di chiedere l'assegnazione in sede legislativa della proposta di legge.

Il Presidente si riserva di inoltrare la richiesta al Presidente della Camera non appena ricevuto l'assenso anche dai rappresentanti dei gruppi non presenti e dal Governo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 16,40.

AFFARI INTERNI (II)

Indagine conoscitiva sulla situazione e le prospettive dello sport in Italia.

GIOVEDÌ 17 MAGGIO, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA, indi del Vicepresidente TURNATURI, indi del Presidente CARI-*

GLIA. — Interviene il Ministro per i problemi della gioventù, Caiati.

La Commissione procede all'audizione dell'avvocato Giulio Onesti, Presidente del CONI, che si sofferma sui problemi relativi all'attività dell'Ente nel settore di sua competenza. Successivamente l'avvocato Onesti risponde a quesiti rivoltigli dai deputati Zolla, Poli, Alfano, Lo Bello e Serrentino.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 17 MAGGIO 1973, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente ORONZO REALE.* — Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Ferioli.

Proposta di legge:

Tozzi Condivi: Sistemazione giuridico-economica dei vice pretori onorari incaricati di funzioni giudiziarie ai sensi del secondo comma dell'articolo 32 dell'ordinamento giudiziario (Parere della V e della VI Commissione) (1473).

(Discussione e approvazione).

Il Presidente ricorda che nella seduta del 21 febbraio scorso venne stabilito di richiedere la sede legislativa. Poiché nel frattempo la Commissione Bilancio aveva espresso parere contrario, nella seduta del 29 marzo successivo vennero approvati due emendamenti del Governo interamente sostitutivi dell'articolo unico, sui quali la Commissione Bilancio ha espresso, nella seduta del 10 maggio scorso, parere favorevole. Successivamente è stato concesso il trasferimento in sede legislativa.

Il deputato Tozzi Condivi illustra, in sostituzione del relatore Gargani, la portata del provvedimento, tendente a soddisfare le aspettative di una particolare categoria di magistrati onorari. Invita la Commissione ad approvare il nuovo testo formulato dal Governo, già esaminato in sede referente.

Il deputato Gianfilippo Benedetti dichiara che il gruppo comunista voterà a favore della proposta di legge. Questa, infatti, pur riguardando un numero assai ristretto di magistrati, costituisce un doveroso atto di giustizia riparatrice.

I deputati Musotto e Dell'Andro concordano a nome dei rispettivi gruppi.

La Commissione approva quindi un emendamento del Governo, interamente sostitutivo

dell'articolo unico, modificato da un subemendamento del relatore Tozzi Condivi e da un subemendamento del Governo, nonché un articolo aggiuntivo del Governo. La proposta di legge resta pertanto così formulata:

ART. 1.

I vice pretori onorari incaricati di funzioni giudiziarie ai sensi del secondo comma dell'articolo 32 dell'ordinamento giudiziario approvato con il regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, in servizio al 15 maggio 1973, conservano l'incarico a tempo indeterminato, ma comunque non oltre il 65° anno di età.

Il Consiglio superiore della magistratura può sempre revocare l'incarico con provvedimento motivato.

Ai suddetti vice pretori onorari è corrisposto lo stipendio spettante ai magistrati di tribunale.

Ad essi sono estese le disposizioni della legge 12 febbraio 1948, n. 147 e successive modificazioni ed integrazioni, della legge 6 dicembre 1966, n. 1077, della legge 24 maggio 1970, n. 336, e le disposizioni dell'articolo 90 dell'ordinamento giudiziario, modificato dalla legge 28 luglio 1961, n. 706 e di tutte le altre leggi a favore del personale non di ruolo dello Stato, con decorrenza dal 15 maggio 1973.

ART. 2.

Alla spesa si provvede con i fondi stanziati sul capitolo 1090 dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'anno 1973.

Il provvedimento nel suo complesso viene quindi votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 17 MAGGIO 1973, ORE 11. — *Presidenza del Presidente ORONZO REALE.* — Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Ferioli.

Proposta di legge:

Pisicchio ed altri: Estensione dei benefici di cui alla legge 16 luglio 1962, n. 922, al personale delle carriere esecutiva ed ausiliaria del Ministero di grazia e giustizia in servizio nelle sedi centrali e periferiche degli uffici giudiziari (Parere della I e della V Commissione) (392).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente ricorda che nella seduta del 7 dicembre 1972, a seguito della relazione

del deputato Patriarca, venne deciso di richiedere il trasferimento in sede legislativa. Nella seduta del 12 dicembre successivo la Commissione Affari costituzionali espresse parere favorevole, condizionatamente alla modifica dell'articolo 3, nel senso di escludere che alla eventuale riduzione di entrata per il Tesoro si facesse fronte con il versamento dei proventi del diritto di toga previsto dal medesimo articolo. Nella seduta del 6 marzo 1973 la Commissione Bilancio espresse parere contrario.

Il sottosegretario Ferioli dichiara che il Governo si ripromette di sottoporre alla Commissione un nuovo testo che riproduca in parte alcune disposizioni di un provvedimento di riforma organica attualmente sottoposto all'esame del ministro della riforma burocratica. Il nuovo testo dovrebbe risultare, in linea di massima, dalla sostituzione degli articoli 1, 2 e 3 della proposta di legge con altrettanti articoli che prevedano, rispettivamente, l'inquadramento degli uscieri capi e superiori del Ministero della giustizia nella qualifica di commesso capo, con decorrenza economica dal 1° luglio 1970, la autorizzazione al personale ausiliario del Ministero ad effettuare sino a cinquanta ore mensili di lavoro straordinario in aggiunta a quelle attualmente previste, e la copertura dell'onere finanziario relativo, valutato in lire 839.551.000 in ragione d'anno, con la corrispondente riduzione del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro. Ritiene peraltro opportuno un ulteriore approfondimento della materia, prima che si pervenga alla formulazione del nuovo testo.

A seguito degli interventi del relatore Patriarca e dei deputati Stefanelli e Coccia, il Presidente rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Proposta di legge:

Rognoni ed altri: Modifiche alle norme riguardanti la previdenza e l'assistenza forense (Parere della XIII Commissione) (229).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Accantonati alcuni articoli aggiuntivi dei deputati Coccia e Riela concernenti l'ordinamento della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza degli avvocati e procuratori, la Commissione inizia l'esame degli articoli 1 e 2 della proposta di legge, riguardanti l'accertamento della continuità dell'attività professionale svolta dagli iscritti alla Cassa medesima.

I deputati Lospinoso Severini e Riela illustrano, rispettivamente, due emendamenti Castelli e due emendamenti Coccia interamente sostitutivi degli articoli 1 e 2, ed intesi peraltro ad attribuire al Comitato dei delegati della Cassa anche il compito di accertare se l'esercizio della professione avvenga con carattere di esclusività rispetto alle attività incompatibili, a norma delle vigenti disposizioni, con quella forense, nonché a fissare in un biennio il periodo iniziale di iscrizione nel quale si può prescindere dal requisito della continuità.

Il relatore Padula osserva che in seno al Comitato ristretto era già stato approfondito il tema in esame e, pur riconoscendosi che di fatto si riscontrano ipotesi di iscrizione all'albo degli avvocati e procuratori di persone che esercitano attività incompatibili con l'iscrizione medesima, si era convenuto sull'impossibilità di attribuire alla Cassa il potere di accertare, sia pure ai soli fini previdenziali, la sussistenza di tali situazioni di incompatibilità, funzione questa che spetta ai consigli degli ordini forensi. Invita pertanto i presentatori a modificare i rispettivi emendamenti, nel senso che le modifiche all'articolo 1 della proposta di legge dovrebbero limitarsi alla soppressione della lettera a) del secondo comma, che postula un accertamento della « legittimità dell'esercizio professionale svolto », ed alla fissazione in due anni del « determinato periodo », previsto nel terzo comma, per il quale si può prescindere dal requisito della continuità di svolgimento della professione forense. L'articolo 2 dovrebbe essere del pari modificato nel senso di stabilire un termine iniziale per la prima revisione delle iscrizioni alla Cassa ed una scadenza triennale per le successive revisioni.

A seguito degli interventi dei deputati Felisetti, Lospinoso Severini, Coccia e Dell'Andro, il Presidente rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

GIOVEDÌ 17 MAGGIO 1973, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente PRETI.* — Interviene, per il Governo, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, Ferri.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SUL TEMA DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO IN ITALIA, IN CONNESSIONE CON GLI INVESTIMENTI INDUSTRIALI E CON I PROBLEMI DI NATURA SOCIALE ED ECOLOGICA.

Il Ministro dell'industria Ferri, dopo aver premesso alcune considerazioni circa lo sviluppo delle fonti energetiche nel mondo e, in particolare, nel nostro paese, e dopo aver accennato al problema dei rifornimenti di fonti energetiche adeguate all'effettivo fabbisogno del sistema industriale e della collettività civile, affronta il tema dello stato, delle prospettive e degli orientamenti circa la capacità di raffinazione, sulla base della vigente legislazione relativa all'importazione, alla lavorazione, al deposito ed alla distribuzione degli olii minerali e dei loro derivati, la cui finalità è quella di consentire un più obiettivo accertamento della capacità degli impianti (la cosiddetta capacità bilanciata) e di poter meglio valutare, quindi, i programmi di sviluppo dell'industria raffinatrice (anche in relazione ai progressi tecnologici che vengono realizzandosi nel settore), per contenerne l'espansione nei limiti delle effettive esigenze del mercato.

Il Ministro illustra, quindi, le varie tappe dello sviluppo della capacità di raffinazione nel nostro paese, strettamente legata, almeno fino a tempi recenti, oltre che alle prospettive nazionali di sviluppo, alla posizione geografica dell'Italia rispetto alle prevalenti correnti petrolifere medio-orientali ed alle esigenze di rifornimento dell'Europa centro-meridionale, precisando che, attualmente, la capacità effettivamente installata è di 194 milioni di tonnellate circa, a fronte di una capacità concessa con decreto di 225 milioni di tonnellate, che raggiungono i 245 milioni circa se si tiene conto di taluni pareri favorevoli già precedentemente espressi da alcune delle autorità competenti in materia di rilascio di concessioni; aggiunge che anche l'attività di raffinazione si è fortemente sviluppata negli ultimi anni, passando da 87 milioni di tonnellate di greggio lavorato nel 1967, ad un valore di 122 milioni nel 1972. Ma, nonostante questa dinamica delle lavorazioni, la resa potenziale della capacità attualmente installata è notevolmente in eccesso rispetto al volume di greggio da trattare. Ai fini di una corretta valutazione della situazione e soprattutto delle prospettive del settore in esame è, tuttavia, necessario fare esplicito riferimento ad alcuni parametri di localizzazione ottimale, che giocano un ruolo determinante, tanto per la minimizzazione dei costi di offerta dell'energia, quanto e soprat-

tutto per la minimizzazione dei danni ecologici ed urbanistici connessi con la produzione e con la movimentazione dei prodotti energetici stessi. Sotto questo profilo, appare di tutta evidenza che non è affatto indifferente la localizzazione degli impianti di raffinazione, sia rispetto alle fonti dell'approvvigionamento primario (porti petroliferi o oleodotti), sia rispetto ai centri di consumo, sia rispetto, infine, alle caratteristiche ecologiche e turistiche della zona in cui l'insediamento materialmente viene operato. Di tali variabili, quelle che, ad un primo approccio dimensionale del problema, assumono maggiore rilevanza concernono la minimizzazione delle movimentazioni, tanto rispetto ai mercati, quanto con riferimento alle fonti di approvvigionamento, sicché, sotto questo profilo, è parso necessario al Ministero dell'industria, in sede di analisi programmatica del problema, ripartire la superficie nazionale in otto zone distinte circoscritte (alto Tirreno, medio Tirreno, basso Tirreno, alto Adriatico, medio Adriatico, basso Adriatico, Sardegna e Sicilia), in cui gravitano le diverse regioni del paese: sotto questo aspetto territoriale, si deve constatare che, già nel 1971, si verificavano forti squilibri in eccesso, concentrati soprattutto in Sicilia ed in Sardegna, nonché, sia pure in misura minore, nell'alto Tirreno e nel basso Adriatico, riscontrandosi invece una posizione di *deficit* rispetto alla capacità di raffinazione necessaria per il medio e basso Tirreno e per l'alto Adriatico.

Sulla base di queste premesse e della situazione esistente, il Ministero dell'industria segue il principio di non concedere nuove autorizzazioni per impianti di raffinazione, mentre sta elaborando un programma di ottimizzazione del settore, i cui obiettivi possono riassumersi nella esigenza: di soddisfare compiutamente, nel medio e nel lungo periodo, i fabbisogni nazionali per singoli prodotti petroliferi e per il loro complesso; di assicurare la fornitura al minor costo possibile; e di minimizzare i danni urbanistici ed ecologici all'ambiente. Tenuto conto di ciò, si sta procedendo, innanzitutto, ad una stima dei fabbisogni di consumo previsti per i singoli derivati dal petrolio e, assumendo come punto di riferimento principale il 1980, si dovrebbe rilevare che la capacità bilanciata di raffinazione già installata o concessa dovrebbe essere sufficiente a quella data per far fronte a tale fabbisogno complessivo. Tuttavia, gli squilibri territoriali di capacità, rispetto ad un *optimum* di localizzazione, già riscontrati con riferimento alla

situazione del 1971, in prospettiva, anziché attenuarsi, avrebbero una tendenza ad accentuarsi, quasi esclusivamente per effetto della politica seguita dalle regioni autonome della Sicilia e della Sardegna nel concedere nuove autorizzazioni all'installazione di impianti di raffinazione. Sicché, in definitiva, si pone un problema di scelte nel conflitto tra l'obiettivo di realizzare nuova capacità di raffinazione in eccesso al fabbisogno totale del paese (ma pure necessaria per rendere minimi i costi economici e sociali, che le varie collettività regionali saranno chiamate a sostenere) e l'altro di non distruggere ricchezza autorizzando nuovi impianti, che renderebbero ancor più superflua la capacità in eccesso già disponibile o prevista in alcune zone del paese. Sulla scelta finale dovrà indubbiamente pesare una maggiore considerazione per le esigenze della collettività nel complesso, anziché di una o più parte di essa.

Il Ministro Ferri, dopo aver ricordato che il programma di espansione del settore non può prescindere dal forte sviluppo tecnologico realizzatosi negli ultimi anni (che ha portato alla necessità di un notevole incremento delle capacità unitarie di raffinazione, con conseguente abbattimento dei costi di esercizio per unità di prodotto ottenuto), e dopo essersi brevemente intrattenuto sui problemi degli effluenti liquidi e gassosi, si sofferma sul tema — strettamente connesso a quello dell'inquinamento — di un più esteso impiego del cosiddetto BTZ, l'olio combustibile con un contenuto in zolfo non superiore all'1 per cento, dichiarando che, dai dati oggi disponibili, risulta evidente come un più esteso e generalizzato impiego del BTZ implichi necessariamente, in prospettiva, un discorso sulla realizzazione di un nuovo tipo di capacità di raffinazione, e, cioè, di quella destinata alla desolfurazione degli olii pesanti. Al riguardo, premesso che presso il Ministero dell'industria un apposito gruppo di studio sta approfondendo il problema, il Ministro avverte che su tale materia occorrono orientamenti, essenzialmente di natura politica che in realtà trascendono i meri aspetti tecnici e programmatici di competenza di un singolo dicastero: è, infatti, evidente che questo tema coinvolge aspetti più generali dell'ordinamento del nostro paese e, in primo luogo, la legge fondamentale sull'inquinamento. Per parte sua, assicura il massimo impegno in una attenta e meditata azione di coordinamento e di programmazione, anche con lo scopo di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica e, soprattutto, della classe dirigente politica su una

massa di problemi, la cui soluzione non può essere più lasciata alle cure dei soli operatori del settore o del mercato in genere.

Il deputato Compagna rileva come dalle dichiarazioni del Ministro Ferri, mentre risulta accantonata la questione relativa a talune nuove raffinerie (Fornovo, Fossacesia) si pongono i problemi di Civitavecchia, della *Mobil* in Campania e di Portogruaro, cioè delle così dette raffinerie « contestate », cui non esistono alternative se non quella del cabotaggio, per altro non soddisfacente sotto il profilo degli effluenti liquidi. Manifesta, infine, qualche preoccupazione per l'atteggiamento assunto da talune amministrazioni locali che, mentre pongono il veto alla creazione di nuove centrali elettriche, si dimostrano invece disponibili per la installazione di nuove raffinerie.

Il deputato Gambolato respinge la tesi del Ministro di trasferire sulle regioni a statuto speciale la responsabilità dell'abnorme sviluppo dell'attività di raffinazione (responsabilità che tocca invece direttamente il Governo, che avrebbe potuto intervenire attraverso il meccanismo dei pareri di conformità ed il sistema degli incentivi) e riferisce alcuni dati dai quali risulta la tendenza nel nostro paese, da un lato, ad aumentare la capacità di raffinazione rispetto al fabbisogno, dall'altro, ad accrescere il divario tra capacità di raffinazione e tasso di utilizzo degli impianti. Premessa la necessità di evitare un ulteriore eccesso di capacità produttiva, eventualmente imponendo per legge determinati costi aggiuntivi, affronta la questione dei porti-petroliiferi, rilevando la contraddizione tra la linea a suo tempo indicata nel programma economico (evitare lo sviluppo di porti-petroliiferi laddove si riscontrava una forte presenza di attività commerciali e industriali e nei pressi delle grandi città) e la politica svolta dall'ENI (tesa a raggiungere la massima autonomia possibile, anche attraverso una maggiore e più razionale dislocazione dei porti-petroliiferi).

Il deputato Di Giesi manifesta viva soddisfazione per la linea emersa dalla relazione del Ministro, che, estremamente preoccupato delle conseguenze negative degli aumenti della capacità di raffinazione, conferma il blocco delle nuove concessioni; ma ritiene che il riequilibrio della situazione futura debba essere operato sulla base del fabbisogno e della capacità globale del nostro paese, senza indulgere a soluzioni settoriali o territoriali, nel quadro della programmazione e d'intesa con le regioni interessate, tenendo altresì conto che il potenziamento del settore dell'energia

nucleare renderà sempre meno necessario l'uso del petrolio nella produzione di energia elettrica.

Il deputato Fortuna, richiamandosi alla esigenza di minimizzare i danni urbanistici ed ecologici, esprime vive preoccupazioni per la nuova iniziativa di Portogruaro, che ha suscitato allarme in tutti gli operatori turistici del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, auspicando che l'ANIC fornisca, al più presto, elementi rassicuranti circa l'esclusione di qualsiasi pericolo di inquinamento.

Il deputato Delfino condivide la relazione del Ministro e in particolare l'impegno di sospendere la concessione per nuovi impianti di raffinazione e chiede se il progetto relativo a Fossacesia sia valutato nell'ambito delle necessità del medio Adriatico ovvero del medio Tirreno; chiede, altresì, se il progetto riguardi una semplice raffineria ovvero contempra anche impianti petrolchimici e industrie della chimica secondaria.

Il deputato Bodrato avverte preliminarmente la opportunità di accompagnare il blocco delle concessioni con altre incisive misure, quali ad esempio la revisione della politica degli incentivi, e ritiene che allorché si dovranno operare scelte per il futuro, sarà necessario tenere nella dovuta considerazione la localizzazione degli impianti attualmente sottodimensionati, la politica di riequilibrio territoriale ed i problemi dei porti-petroliiferi. Chiede, infine, quali ragioni abbiano giustificato l'autorizzazione per un aumento della capacità produttiva dell'impianto di Coniolo Monferrato.

Il deputato Castiglione, dopo aver dichiarato di condividere le preoccupazioni degli operatori intervenuti nel dibattito circa la sproporzione tra capacità produttiva di raffinazione e fabbisogno nazionale, ritiene che il « blocco » dovrebbe operare anche nei confronti di impianti autorizzati ma non ancora realizzati e richiama al problema di Portogruaro e al grave pregiudizio che sarà arrecato, anche per ragioni di carattere psicologico, alla economia della intera regione.

Il deputato Tamini, riprendendo il tema dei fabbisogni energetici, rileva una palese contraddizione tra la prospettiva di una maggiore presenza dell'energia nucleare nel processo di produzione di energia elettrica e la deludente politica seguita in Italia nel settore della ricerca scientifica. Quanto ai problemi della sovrapproduzione, la mastodontica presenza di raffinerie nel nostro paese aggrava il problema ed aumenta lo squilibrio

tra fabbisogno e capacità produttiva, sicché si impone, oltre al diniego di nuove concessioni, la revoca di quelle autorizzate e non ancora realizzate.

Il deputato Raucci ricorda che l'esigenza del blocco delle concessioni chiama in causa la responsabilità dei governi succedutisi in questi anni, i quali hanno permesso che gli interventi pubblici per incentivi nel Mezzogiorno fossero in gran parte assorbiti da iniziative aventi scarse possibilità di impiego di manodopera, facendo in tal modo fallire la politica di industrializzazione del sud. Si impone, pertanto, la necessità di rivedere e ove possibile revocare le concessioni autorizzate, sia attraverso il blocco degli incentivi e dei finanziamenti, sia attraverso la revoca dei pareri di conformità del CIPE. Accenna, infine, alla richiesta di ampliamento degli impianti di raffinazione della *Mobil* di Napoli e alla ipotesi di trasferire detti impianti nella provincia di Caserta, lamentando le conseguenze negative per l'economia agricola della zona ed il pregiudizio allo sviluppo di una promettente attività di carattere turistico.

Il deputato Scotti avverte come non si debba semplicisticamente esporre una politica negativa, quale il blocco delle concessioni, ma si debba parlare anche in termini positivi di riorganizzazione e ristrutturazione del settore, secondo linee ben definite e nell'interesse generale del paese. Dopo aver richiesto l'acquisizione da parte della Commissione degli studi di tutte le amministrazioni pubbliche che sono interessate al problema, richiama alla esigenza di pervenire a scelte definitive, tenendo conto sia di quanto sta avvenendo in sede di approvvigionamento sia della necessità di rivedere le concessioni e di operare una diversa manovra degli incentivi.

Il deputato Giovanni Pellicani afferma che non è sufficiente il blocco delle nuove concessioni, ma occorre anche rivedere quelle già autorizzate. La iniziativa di Portogruaro, oltre a recare grave pregiudizio ad un insediamento turistico di notevoli dimensioni che costituisce il dato più importante dell'economia del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, contraddice le scelte operate dal Parlamento appena un mese fa in sede di approvazione della legge per Venezia.

Il deputato Bassi, espressa qualche perplessità sulla possibilità di operare una revisione delle autorizzazioni concesse (soprattutto per quanto concerne le regioni a statuto ordinario), afferma che le nuove concessioni dovrebbero essere limitate all'ammodernamento tecnologico degli impianti esistenti,

mentre si dovrebbe favorire la chiusura degli impianti sottodimensionati e non assecondare richieste di ulteriore potenziamento e ampliamento degli impianti di grandi dimensioni; accenna poi alla ipotesi di ubicare le centrali termo-elettriche (e domani le centrali termo-nucleari) in alcune « sacche emergenti » al di fuori del litorale marittimo.

Il deputato Molè, pur manifestando apprezzamento per la relazione svolta dal Ministro Ferri, avverte l'esigenza di valutare attentamente il problema, la cui soluzione va affrontata per gradi, tenendo conto da un lato della necessità di bloccare la concessione di nuovi impianti, dall'altro, l'esistenza di vuoti di approvvigionamento in talune zone del paese.

Il Presidente Preti tiene a chiarire il procedimento attraverso il quale il competente Ministero delibera la concessione di nuovi impianti di raffinazione e ricorda l'impegno assunto, in una delibera del CIPE, di non procedere a nuove autorizzazioni. Aggiunge che servirebbe ben poco insistere sul blocco delle concessioni, se questo non fosse accompagnato da una revisione delle concessioni autorizzate ma non ancora realizzate.

Il Ministro Ferri replica, quindi, ampiamente ai vari oratori intervenuti nel dibattito, ribadendo che il tema in esame rappresenta soltanto un aspetto del quadro più generale della politica petrolifera e della politica energetica nel suo complesso, sicché taluni degli argomenti trattati non rientrano nella competenza del Ministero dell'industria. Fornisce, successivamente, ulteriori chiarimenti e più analitici elementi di giudizio e di valutazione sui poteri delle regioni a statuto speciale in materia di raffinerie, sulla manovra della politica degli incentivi, sui pareri di conformità, sulla ipotesi di revoca delle concessioni non ancora realizzate, sulla politica dell'ENI volta ad ampliare la propria disponibilità di raffinerie (da realizzare preferibilmente attraverso l'acquisto di impianti già esistenti), nonché sulle questioni di Portogruaro e di Coniolo Monferrato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 17 MAGGIO 1973, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente GUI.*

Disegno e proposta di legge:

Delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente e per la istituzione e il riordinamento degli organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato (Modificato dal Senato) (304-B);

Raicich ed altri: Provvedimenti urgenti per il personale della scuola (2047).

(Seguito dell'esame).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti.

Su proposta del Presidente Gui la Commissione delibera di abbinare al disegno e alla proposta di legge le proposte di legge nn. 1750 e 2116.

Il deputato Biasini afferma in via pregiudiziale e categorica che non è possibile ipotizzare uno stralcio dell'aspetto retributivo dalla globalità del provvedimento sullo stato giuridico, che deve essere unitariamente esaminato, essendo indivisibili ed interdipendenti i problemi relativi alla riforma della scuola, quelli normativi e quelli retributivi. Il disegno di legge, nel testo trasmesso dal Senato, è a suo giudizio inaccettabile ed andranno ripristinate le parti soppresse presso l'altro ramo del Parlamento. Dopo essersi dichiarato favorevole alla unificazione dei ruoli collegata al concetto di un unico livello di preparazione, ritiene preferibile per la disciplina degli organi collegiali ricorrere allo strumento della delega poiché l'elaborazione di norme direttamente precettive con ogni probabilità non consentirebbe di rispettare i tempi fissati dalla conferenza dei capi gruppo. Tratta quindi del distretto scolastico, che non può essere considerato come un semplice strumento di decentramento amministrativo, e del problema, reale e grave, dei fuori ruolo toccato dalle proposte di legge abbinata al disegno di legge. Conclude ricordando che le opposizioni che a suo tempo si manifestarono nel mondo della scuola al testo varato dalla Camera in prima lettura furono opposizioni tra loro contrastanti e di segno opposto. Se è quindi obiettivamente difficile approvare un testo che raccolga consensi unanimi, tale circostanza non deve in alcun modo ritardare l'opera del Parlamento nella definizione dei contenuti più consoni dei provvedimenti all'ordine del giorno.

Il deputato Salvatori, dopo essersi rifatto all'intervento del deputato Buzzi per quanto concerne le indicazioni generali di politica scolastica sul tema dello stato giuridico, si sofferma particolarmente sul contenuto della

propria proposta di legge n. 1750 che è stata abbinata ai provvedimenti già all'ordine del giorno. Essa riguarda i professori abilitati, incaricati a tempo indeterminato ed usufruenti del beneficio della non licenziabilità, in servizio da almeno due anni con qualifica non inferiore a buono, ai quali si propone di applicare la progressione giuridica ed economica della carriera al pari degli insegnanti di ruolo. La proposta di legge si riferisce altresì agli incaricati esonerati dall'insegnamento per motivi sindacali ai sensi della legge 18 marzo 1968, n. 249.

Il deputato Bini, premesso che il testo trasmesso dal Senato è inaccettabile e che non è ripristinabile meccanicamente il testo a suo tempo approvato dalla Camera, ritiene che il Parlamento, pur nella sua autonomia, dovrebbe orientarsi sul tema dello stato giuridico verso le posizioni dei sindacati confederali; ciò non soltanto per il contenuto obiettivo di tali posizioni ma anche per il ruolo che i sindacati confederali stanno cercando di svolgere nel mondo della scuola. Non bisogna infatti dimenticare che lo stato giuridico rappresenta anche una specie di contratto di lavoro per il personale insegnante e non insegnante della scuola. Si compiace per il favore emerso nella discussione verso la unificazione dei ruoli collegata al concetto di unicità della preparazione. Ritiene che gli organi collegiali debbano essere disciplinati da norme direttamente precettive che ne garantiscano la democraticità e si dichiara d'accordo sulla elettività delle presidenze di tali organi, pur ritenendo necessario che il principio elettivo venga esteso anche ai direttori didattici ed ai presidi. Conclude rivendicando il ruolo della scuola nella società, la funzione del docente, un vivo rapporto tra la scuola e le altre componenti sociali e una sfera di necessaria autonomia per gli studenti.

Il Presidente Gui rinvia alla prossima seduta il seguito dell'esame.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

TRASPORTI (X)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 17 MAGGIO 1973, ORE 10,35. — *Presidenza del Presidente Catella.* — Interviene il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, Gioia.

Disegno di legge:

Autorizzazione all'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a costruire edifici da destinare a sede di uffici locali (*Parere della V, della VI e della IX Commissione*) (764).

(*Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Su proposta del deputato Marzotto Caortola, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del Governo, delibera di richiedere l'assegnazione in sede legislativa del provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,40.

INDUSTRIA (XII)**Indagine conoscitiva sulla piccola e media industria.**

GIOVEDÌ 17 MAGGIO 1973, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente MISASI.*

AUDIZIONE DEL MINISTRO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO E DEL PRESIDENTE DELL'ICE.

Il Ministro del commercio con l'estero, Matteotti, svolge una relazione introduttiva sull'attività esportativa della piccola e media industria italiana nell'attuale fase di evoluzione dei rapporti economici internazionali, soffermandosi in particolare sui problemi relativi al credito all'esportazione.

Il Presidente dell'ICE, Graziosi, riferisce sull'azione di sostegno pubblico svolta dall'Istituto in favore delle piccole e medie imprese.

Nella discussione intervengono i deputati Maschiella, Erminero, Tocco, Matteini, Niccoli, nonché il Presidente Misasi, ai quali il Ministro Matteotti risponde fornendo ulteriori dati e delucidazioni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,45.

IGIENE E SANITA (XIV)**IN SEDE LEGISLATIVA**

GIOVEDÌ 17 MAGGIO 1973, ORE 10. — *Presidenza del Presidente RAMPA.* — Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità, De Lorenzo Ferruccio.

Disegno e proposte di legge:

Divieto di fumare in determinati locali e su mezzi di trasporto pubblico (*Approvato dal Senato*) (1787);

Alfano ed altri: **Divieto di fumare in determinati locali e su mezzi di trasporto pubblico** (642);

Miotti Carli Amalia: **Istituzione del divieto di fumare nei locali di pubblico spettacolo, nei mezzi pubblici di trasporto, negli ospedali e nelle scuole** (9).

(*Seguito della discussione e rinvio*).

La Commissione prosegue la discussione generale.

Il deputato Urso Giacinto osserva che il disegno di legge non ha carattere preventivo, infatti non ipotizza alcuna campagna antifumo né forme di educazione dei cittadini in questo senso. Una impostazione del genere, del resto, avrebbe richiesto una generalizzazione del divieto. Nella misura in cui la legge tende unicamente a proteggere i non fumatori e a bonificare alcuni ambienti può giustificarsi invece l'articolo 3, che tuttavia dovrebbe stabilire indici più precisi e fissare criteri adeguati per quanto riguarda gli impianti per il rinnovo dell'aria. Osserva che la alternativa di un superamento dell'articolo 3 implica l'estensione del divieto a tutti i pubblici locali e non solo alle sale di pubblico spettacolo. Conclude con alcune osservazioni sul tipo di sanzioni previste nel disegno di legge, che a suo giudizio sono eccessive e soggette a una discrezionalità troppo ampia.

Il deputato La Bella svolge una serie di osservazioni sul contenuto dei singoli articoli del disegno di legge. In particolare fa notare che all'articolo 1 dovrebbero essere adottate dizioni più ampie; quanto all'articolo 3 introduce discriminazioni ingiustificate. Aggiunge per quanto riguarda la competenza a decidere sull'osservanza del divieto, che essa dovrebbe spettare alle regioni.

Il deputato Morini osserva che l'articolo 1 è piuttosto generico e andrebbe meglio precisato nella formulazione; quanto all'articolo 3 ritiene che sarebbe opportuno obbligare i gestori dei locali di spettacolo ad introdurre tutti determinati sistemi di areazione: non crede che questo possa costituire un problema poiché il livello medio di questi locali è ormai notevolmente migliorato. Quanto alle sanzioni previste nel provvedimento occorre tener presente l'esigenza di porre in essere una normativa non macchinosa e facilmente applicabile.

Il deputato Di Gioia osserva che il divieto di fumare avrebbe dovuto accompagnarsi con

efficaci iniziative di propaganda antifumo. Aggiunge che il provvedimento è farraginoso e in molti punti ambiguo: per esempio non sembra giustificato prevedere che i promotori di una pubblica riunione siano responsabili dell'osservanza del divieto; quanto all'articolo 3 rischia di rendere inapplicabile la legge.

Il deputato Gasco rileva che se si vuole una legge veramente efficace occorre stabilire il principio generale lasciando che sia il regolamento a determinare la casistica e definire i particolari. Insiste anche perché il meccanismo delle sanzioni sia reso facilmente applicabile.

Il deputato Cortese conviene con queste osservazioni del deputato Gasco e rileva che opportunamente la legge si propone di salvaguardare i non fumatori, evitando che si produca un danno alla collettività.

Dopo una breve replica del relatore Allocca, che sottolinea come tutti gli interventi abbiano messo in rilievo la necessità di rivedere il provvedimento, e dopo brevi interruzioni dei deputati Urso e Venturoli, il Presidente Rampa invita il relatore ad esaminare alcuni emendamenti già presentati e rinvia il seguito del dibattito alla prossima seduta.

In fine di seduta il deputato Urso richiama l'attenzione del Presidente sulla richiesta avanzata dalla Commissione Lavori pubblici di assegnazione alla propria competenza primaria del disegno di legge in materia di localizzazione di nuove centrali termoelettriche.

Il Presidente Rampa avverte di aver già inoltrato alla Presidenza della Camera la richiesta della Commissione Sanità di assegnazione in sede primaria del medesimo provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

GIOVEDÌ 17 MAGGIO 1973, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente SEDATI.* — Interviene il Presidente del Consiglio dei ministri, Andreotti.

Il Presidente Sedati, dopo avere ringraziato il Presidente del Consiglio, Andreotti, per aver accettato l'invito ad ascoltare direttamente il parere dei commissari sulla riforma della RAI-TV, prendendo come base

di discussione la « Relazione Quartulli », invita i colleghi a pronunciarsi sui problemi essenziali attinenti alla riforma, senza disperdersi in particolari, trattandosi di una consultazione preventiva, e senza occuparsi dei problemi relativi alla gestione dell'Ente, che verranno discussi in altra seduta. Dichiarata, quindi, aperta la discussione generale sulla riforma.

Il senatore Valori, pur accogliendo l'invito del Presidente di attenersi all'argomento in questione, osserva che la discussione nasce già viziata in seguito al recentissimo decreto di approvazione del testo unico delle disposizioni in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, in cui vengono vietate le trasmissioni via cavo, emanato senza alcuna preventiva consultazione con le forze politiche della stessa maggioranza, tanto da indurre un partito di maggioranza a chiedere le dimissioni del Ministro delle poste. Passando a parlare della « Relazione Quartulli », il giudizio che esprime al riguardo è del tutto negativo: infatti in essa viene taciuta l'urgenza del problema della TV via cavo, negata ogni necessità di adeguare il monopolio alla realtà odierna, contestato alle Regioni il diritto di un più libero accesso alle trasmissioni radio-televisive, elusa ogni esigenza di decentramento.

Nella Relazione Quartulli viene negata inoltre ogni autonomia ai giornalisti della RAI-TV ed esclusa qualsiasi ingerenza del Parlamento sui poteri del Direttore generale dell'Ente stesso. Quanto alla Commissione di vigilanza, viene perfino contestato il suo diritto di controllare *Telegiornale* e *Giornale radio*.

Il Gruppo comunista contrappone ad essa la proposta di legge recentemente presentata ai due rami del Parlamento, in cui si riafferma che le radiodiffusioni costituiscono un servizio pubblico, che va gestito da un ente pubblico democraticamente strutturato, il cui controllo spetti unicamente al Parlamento, unica sede in cui le varie forze politiche possono liberamente esprimersi.

Il deputato Bertoldi, a nome del Gruppo socialista, ribadisce il giudizio totalmente negativo sulla Relazione Quartulli, in quanto un servizio pubblico come quello della RAI-TV non può essere riformato con criteri burocratici. Dopo aver annunciato l'imminente presentazione di una proposta di legge di riforma d'iniziativa socialista, osserva che l'impegno del Governo di giungere alla riforma entro l'anno verrà, anche a causa di tempi

tecnici, quasi certamente disatteso, e preannuncia fin da ora la ferma opposizione del suo Gruppo ad una nuova proroga. È quindi necessario che almeno le proposte di legge presentate vengano immediatamente discusse in attesa della presentazione di un disegno di legge governativo.

Il deputato Granelli, dopo aver premesso che a suo parere è necessario evitare sia una analisi di sostanza della Relazione Quartulli, considerata dallo stesso Governo come semplice spunto per il dibattito, sia l'addentrarsi in dettagli legislativi di competenza di altre Commissioni, afferma la necessità di soffermarsi su alcuni punti qualificanti della riforma. In primo luogo, la necessità del primato del Parlamento rispetto all'Esecutivo nel controllo del servizio radiotelevisivo, ad esclusione di qualsiasi altra forma di garanzia tipo « Commissione civica » prevista dalla Relazione Quartulli. In secondo luogo, l'intervento attivo delle Regioni che giustamente rivendicano il diritto di partecipare alla gestione complessiva, anche se non in via esclusiva, del servizio. Resta poi da discutere la natura giuridica del servizio stesso, se sia più opportuno realizzarlo come ente pubblico o affidarlo ad una società concessionaria, problema che va considerato in rapporto alla effettiva sfera di competenze che sarà data all'ente, anche se personalmente si dichiara più propenso alla creazione di un ente pubblico adeguatamente strutturato. Conclude, augurandosi che la Commissione incaricata dell'esame di merito del disegno di legge di riforma voglia accogliere l'apporto di tutte le forze politiche, e che al problema della pubblicità venga dato il giusto peso in sede di discussione della riforma.

Il deputato Roberti, dopo aver rilevato che la Relazione Quartulli ha il solo merito della puntualità con cui è stata presentata, ritiene che negli ultimi tempi si sia fatta drammaticamente chiara l'assoluta inadeguatezza dell'attuale sistema di informazione alle esigenze della collettività: la « via cavo » non è che un sintomo infatti di questo malcontento, costituendo nello stesso tempo un vero e proprio attacco alla gestione monopolistica, che il Presidente del Consiglio si è trovato costretto a difendere non certo in nome della volontà popolare. Pur convenendo che lo strumento televisivo non possa essere lasciato a tutti senza regolamentazione, nulla vieta che accanto a un canale di Stato, vi siano altri canali che lascino spazio alla espressione di opinioni diverse. Quello che è

veramente impossibile, in quanto non più rispondente alla realtà odierna, è l'imposizione di un'unica fonte di informazione.

Il deputato Quilleri rileva che il problema fondamentale della riforma è quello del monopolio, se cioè esso debba sussistere o, come sostengono i liberali, essere abolito. Nel primo caso, si deve trovare il modo di garantire l'obiettività e l'imparzialità delle informazioni per cui ad esempio la « Commissione dei garanti » dovrebbe aver sede fuori della RAI-TV, non gravare sul suo bilancio, bensì su quello dello Stato. Nel secondo caso, favorito dalla televisione via cavo, la televisione di Stato potrebbe mantenere due canali, lasciando libero un terzo canale come punto d'incontro di altre opinioni, la cui gestione potrebbe essere affidata ad una società a larga base di partecipanti.

Il deputato Donat-Cattin sottolinea l'inutilità di un dibattito su un testo legislativo che per competenza verrà discusso da un'altra Commissione e osserva che una legge innovativa riguardante il solo settore della RAI-TV risulterebbe incompleta, in quanto tralascerebbe il settore della pubblicità, trascurando la gravissima crisi della stampa periodica. Poiché i tempi per risolvere questi problemi non saranno certo brevi, dichiara che ogni eventuale ulteriore proroga, come già si raccomandò inutilmente a suo tempo, dovrà essere stabilita per legge.

Il senatore Antonicelli propone la formazione di una Commissione *ad hoc* che possa rapidamente esaminare tutti i nodi essenziali ancora irrisolti.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, Andreotti, dopo aver ringraziato la Commissione per avere iniziato l'esame del problema, ricorda che entro i tempi stabiliti (febbraio) il Governo ha diffuso la « Relazione Quartulli » come base di discussione per raccogliere i più ampi pareri sui criteri di riforma dei servizi radiotelevisivi. Sono stati investiti non solo tutti i Gruppi parlamentari e la Commissione parlamentare di vigilanza, ma anche le Regioni, le organizzazioni sindacali, autorevoli istituzioni accademiche, l'ordine dei giornalisti e tutti i membri del comitato per le direttive culturali sui programmi di radio-diffusione.

Fino a questo momento le risposte sono state poche ed il Governo le sollecita, desiderando non protrarre troppo la presentazione di un testo di riforma, che il Parlamento possa approvare in tempo utile senza porre il deprecabile problema di una ulteriore proro-

ga, non desiderata e certamente dannosa. Il tempo per una seria e responsabile riforma esiste, purché lo si utilizzi davvero.

Il metodo seguito dal Governo è ineccepibile, desiderando assumere (se possibile) pareri più ampi di quelli della maggioranza in un tema di così vasta portata e di lungo effetto. Non si può ritorcere sul Governo un ritardo o un diniego di espressione di un parere. È chiaro che entro breve tempo il Governo scioglierà da parte sua ogni indugio.

Il Presidente del Consiglio, senza entrare nel merito della questione delle televisioni via cavo (di cui si discuterà in Parlamento), invita, quindi, a distinguere bene le critiche politiche e metodologiche dal fondo del problema. Deve essere chiaro cioè che non era e non è lecito, secondo le leggi vigenti, impiantare queste installazioni. E non si deve assolutamente compromettere la riforma della RAI-TV creando di fatto una rete di piccole televisioni via cavo, che eluderebbero il sistema del monopolio che fino a prova contraria è vigente e per il quale si sono espressi quasi tutti i Gruppi politici.

Il Presidente Sedati, dopo aver annunciato una prossima riunione della Commissione per

completare il dibattito sulla riforma, rinvia all'esame del Comitato esecutivo la proposta avanzata dal senatore Antonicelli.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni Parlamentari* del 16 maggio 1973, nel comunicato della VI Commissione permanente (Finanze e tesoro) in sede referente, a pag. 18, I colonna, dopo il 7° rigo va inserita la seguente comunicazione erroneamente omessa:

Aumento della quota di partecipazione dell'Italia all'aumento del capitale della Banca asiatica di sviluppo (Parere della III e della V Commissione) (1840).

(Richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Su proposta del Presidente Ciampaglia la Commissione delibera all'unanimità, presenti i rappresentanti di tutti i gruppi, e consenziente per il Governo il Sottosegretario di Stato per il tesoro Ruffini, di richiedere il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge.

CONVOCAZIONI

VIII COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione)

Venerdì 18 maggio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge:

Delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente e per la istituzione e il riordinamento degli organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato (*Modificato dal Senato*) (304/B) — Relatore: Spitella — (*Parere della I e della V Commissione*);

RAICICH ed altri: Provvedimenti urgenti per il personale della scuola (2047) — Relatore: Spitella — (*Parere della V Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

SALVATORI: Norme per il conferimento del ruolo *ad personam* ai docenti delle scuole secondarie statali abilitati, in servizio, con nomina a tempo indeterminato e non licenziabili (1750) — (*Parere della I e della V Commissione*);

PANDOLFO ed altri: Provvedimenti urgenti per il personale della scuola (2116) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Spitella.

Comitato per l'indagine conoscitiva sulla situazione delle istituzioni universitarie di Milano.

Venerdì 18 maggio, ore 9,30.

Audizione degli esponenti del Movimento studentesco presso la facoltà delle università milanesi.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Martedì 22 maggio, ore 16.

Seguito dell'esame della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Almirante (Doc. IV, n. 2) — Relatore: Revelli.

COMMISSIONI RIUNITE

VI (Finanze e tesoro) e XII (Industria)

Martedì 22 maggio, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno e della proposta di legge:

Fondo centrale di garanzia per il credito industriale (1789) — (*Parere della V Commissione*);

CASCIO ed altri: Istituzione del fondo centrale di garanzia per il credito industriale agevolato a favore delle piccole e medie industrie (2077) — (*Parere della V e della XIII Commissione*);

— Relatori: per la VI Commissione Postal; per la XII Commissione Aiardi.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

(integrata, a norma dell'articolo 126, terzo comma del Regolamento della Camera, dai diciotto deputati componenti la delegazione al Parlamento europeo).

Martedì 22 maggio, ore 18.

Seguito dell'esame:

1) della relazione sull'attività delle Comunità economiche europee per l'anno 1972. Documento XIX n. 1 — Relatore: Galli;

2) della relazione annuale sulla situazione economica della CEE. Documento XIX n. 1-bis — Relatore: Galli.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione)

Martedì 22 maggio, ore 16,30.

IN SEDE LEGISLATIVA

Seguito della discussione del disegno di legge:

Proroga delle borse di studio per giovani laureati e di borse di addestramento didattico e scientifico (1723) — Relatore: Rosati — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente e per la istituzione e il riordinamento degli organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato (*Modificato dal Senato*) (304-B) — Relatore: Spitella — (*Parere della I e della V Commissione*);

RAICICH ed altri: Provvedimenti urgenti per il personale della scuola (2047) — Relatore: Spitella — (*Parere della V Commissione*).

SALVATORI: Norme per il conferimento del ruolo *ad personam* ai docenti delle scuole secondarie statali abilitati, in servizio, con nomina a tempo indeterminato e non licenziabili (1750) — (*Parere della I e della V Commissione*);

PANDOLFO ed altri: Provvedimenti urgenti per il personale della scuola (2116) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Spitella.

I COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali)

Mercoledì 23 maggio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA

Discussione delle proposte di legge:

Senatori SAMMARTINO ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge

24 luglio 1971, n. 556, recante norme integrative della legge 7 febbraio 1951, n. 72 (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*) (1446);

SCOTTI: Estensione al personale delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e degli uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato delle norme e del trattamento previsti dalla legge 24 luglio 1971, n. 556 (705);

— Relatore: Nucci — (*Parere della V e della XII Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

GARGANO: Proroga dei termini previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8, che regola i contributi del Ministero dei lavori pubblici per le opere pubbliche la cui competenza sia stata trasferita alle regioni a statuto ordinario (1245);

CERVONE ed altri: Proroga del termine previsto dall'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8, concernente trasferimento alle regioni delle funzioni amministrative statali in materia di urbanistica e di viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale e dei relativi personali ed uffici (1261);

GASCO ed altri: Modifica dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8, concernente trasferimento alle regioni di funzioni statali in materia di lavori pubblici (1320);

TANI ed altri: Modifica dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8, concernente l'immediato trasferimento alle regioni dei residui passivi del Ministero dei lavori pubblici (1492);

— Relatore: Salizzoni — (*Parere della V e della IX Commissione*).

Seguito dell'esame della proposta di legge:

PATRIARCA: Norme transitorie per la promozione a direttore di sezione nell'amministrazione centrale del Ministero delle finanze integrative dell'articolo 61 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077. (194) — Relatore: Nucci — (*Parere della VI Commissione*).

Comitato pareri.

Parere sul disegno e sulla proposta di legge:

Adeguamento delle dotazioni organiche di alcuni ruoli del personale delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (1416);

MIOTTI CARLI AMALIA ed altri: Sistemazione definitiva del personale di ruolo appartenente alle tabelle VI e XII della carriera esecutiva dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (ASST) addetto da tempo indeterminato ai servizi amministrativi (794);

— (Parere alla X Commissione) — Relatore: Maggioni.

Parere sui disegni di legge:

Riordinamento degli uffici dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici e riforma delle strutture e dell'ordinamento dei servizi di telecomunicazioni gestiti dalle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (1313) — (Parere alla X Commissione) — Relatore: Maggioni;

Disposizioni per il personale delle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (1314) — (Parere alla X Commissione) — Relatore: Maggioni.

Parere sulle proposte di legge:

IANNIELLO ed altri: Interpretazione ed integrazione dei decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e 28 dicembre 1970, n. 1079, relativamente al riassetto di carriera di taluni dipendenti ex-mansionisti dell'amministrazione delle poste e telegrafi. (341) — (Parere alla X Commissione) — Relatore: Nucci;

FOSCHI: Provvedimenti a favore del personale sanitario profugo e rimpatriato dalla Libia (457) — (Parere alla XIV Commissione) — Relatore: Picchioni.

Parere sui disegni di legge:

Trasferimento del rione Addolorata di Agrigento, ricostruzione degli edifici di culto e di interesse storico, monumentale, artistico e culturale danneggiati dal movimento franoso del 19 luglio 1966 e concessione dei contributi di cui all'articolo 5-bis della legge 28 settembre 1966, n. 749 (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (1424) — (Parere alla IX Commissione) — Relatore: Olivi;

Autorizzazione a trasferire in proprietà al comune di Bolzano alcuni immobili appartenenti al patrimonio dello Stato, siti in detta città (1959) — (Parere alla VI Commissione) — Relatore: Bressani;

Trattamento economico di missione e di trasferimento dei dipendenti statali (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (1999) — (Parere alla VI Commissione) — Relatore: Vecchiarelli.

Parere sulla proposta di legge:

LAFORGIA ed altri: Norme sul trattamento economico di missione e di trasferimento dei dipendenti statali e modifiche ed integrazioni alla legge 15 aprile 1961, n. 291 (96) — (Parere alla VI Commissione) — Relatore: Vecchiarelli.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Mercoledì 23 maggio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Norme per l'aumento della misura e per la concessione dei soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati e trattenuti alle armi (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato) (1850) — (Parere della V e della VII Commissione) — Relatore: Poli.

Esame dei disegni di legge:

Autorizzazione di spesa per il finanziamento delle iniziative ed attività riguardanti l'« Anno nazionale del libro » (1699) — (Parere della III, della V e della VIII Commissione) — Relatore: Serrentino;

Proroga delle provvidenze assistenziali in favore dei profughi di guerra e dei rimpatriati ad essi assimilati (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato) (1557) — (Parere della V e della XIII Commissione) — Relatore: Zolla;

Potenziamento e razionalizzazione dell'attività di promozione del turismo all'estero (Approvato dalla X Commissione permanente del Senato) (1691) — (Parere della V Commissione) — Relatore: Maggioni.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

MATTARELLI ed altri: Disposizione a favore di categorie del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (72);

FIORET ed altri: Estensione dei benefici di ricostruzione di carriera di cui all'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, ai capitani del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza appartenenti al ruolo separato e limitato, mantenuti in servizio ai sensi dell'articolo 6 della legge 11 luglio 1956, n. 699 (99);

IANNIELLO ed altri: Norme a favore di talune categorie del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (171);

CICCARDINI ed altri: Estensione agli appuntati di pubblica sicurezza ex sottufficiali delle forze armate e combattenti dei benefici di cui alla legge 14 febbraio 1970, n. 57 (221);

BOFFARDI INES ed altri: Estensione agli appuntati di pubblica sicurezza ex sottufficiali delle forze armate e combattenti dei benefici di cui alla legge 14 febbraio 1970, n. 57 (369);

COSTAMAGNA e BODRITO: Ricostruzione di carriera agli ufficiali del ruolo limitato e separato del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, mantenuti in servizio ai sensi della legge 11 luglio 1956, n. 699 (401);

ALFANO ed altri: Norme relative al personale di pubblica sicurezza in particolari situazioni (506);

LENOCI: Norme integrative della legge 14 febbraio 1970, n. 57, concernente la carriera degli appuntati di pubblica sicurezza provenienti dai sottufficiali delle forze armate (667);

GARGANO: Norme integrative della legge 14 febbraio 1970, n. 57, concernenti la carriera degli appuntati di pubblica sicurezza già sottufficiali delle forze armate e delle forze partigiane nel periodo 1945-1948 (703);

MAGGIONI ed altri: Estensione agli appuntati di pubblica sicurezza ex sottufficiali delle forze armate e combattenti dei benefici di cui alla legge 14 febbraio 1970, n. 57 (732);

FLAMIGNI ed altri: Estensione della legge 14 febbraio 1970, n. 57, agli appartenenti al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dai combattenti della guerra di liberazione (1172);

DE MICHELI VITTURI ed altri: Estensione delle leggi 27 febbraio 1963, n. 225, e 23 gennaio 1968, n. 22, agli ufficiali che prima dell'inquadramento nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza avevano maturato l'anzianità per la promozione al grado superiore (1224);

Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, riguardanti il riordinamento degli speciali ruoli organici separati e limitati del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo della guardia di finanza, istituiti con legge 22 dicembre 1960, n. 1600 (1948) — (*Parere della V e della VI Commissione*);

— (*Parere della V e della VII Commissione*) — Relatore: Maggioni.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

ZAMBERLETTI e ARNAUD: Interpretazione autentica dell'articolo 10 della legge 8 dicembre 1970, n. 966, recante l'aggiunta di un comma all'articolo 1 della legge 13 maggio 1961, n. 469, in materia di servizi antincendi (537) — (*Parere della V e della X Commissione*);

— Relatore: Zamberletti.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione
— Partecipazioni statali)

Mercoledì 23 maggio, ore 9,30.

Comunicazioni del Governo sulla attuazione delle direttive del CIPE per la soluzione della questione Montedison.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Mercoledì 23 maggio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

Senatori SAMMARTINO ed altri: Concessione di contributi per opere ospedaliere (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (1447) — Relatore: Morini — (*Parere della I, della V, della VIII e della XIV Commissione*).

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Ulteriore finanziamento dei lavori di sistemazione dell'idrovia Padova-Venezia (1588) — Relatore: Lombardi Giovanni — (*Parere della II e della V Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

LOMBARDI GIOVANNI ed altri: Interventi per la prosecuzione delle opere per la costruzione del canale navigabile Milano-Cremona-Po (2010) — (*Parere della V Commissione*);

SBOARINA ed altri: Completamento della idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante-canal di Brondolo e di Valle (1810) — (*Parere della V e della VI Commissione*);

— Relatore: Lombardi Giovanni.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Aumento dello stanziamento previsto dall'articolo 3 del decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, convertito nella legge 23 dicembre 1966, n. 142, per la costruzione della nuova sede dell'Archivio di Stato di Firenze (1865) — Relatore: Ascari Raccagni — (*Parere della II, della V e della VIII Commissione*).

Esame della proposta di legge:

CERVONE ed altri: Assistenza gratuita ai danneggiati da pubbliche calamità per le pratiche tendenti ad ottenere contributi per il ripristino dei fabbricati di abitazione (1186) — Relatore: Cabras — (*Parere della IV e della VI Commissione*).

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Costruzione da parte dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato di alloggi da assegnare in locazione ai militari di truppa della Guardia di finanza (1627) — Relatore: Luraschi — (*Parere della V e della VI Commissione*);

Integrazioni alle disposizioni concernenti gli organi di amministrazione dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese (1644) — Relatore: Lapenta.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno e sulle proposte di legge:

Ulteriori interventi a favore della zona del Vajont (2073);

FIORET ed altri: Proroga del termine previsto dal secondo comma dell'articolo 6 della legge 23 dicembre 1970, n. 1042, recante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont (348);

FIORET ed altri: Modifiche all'articolo 6 della legge 31 maggio 1964, n. 357, recante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont (349);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Fusaro.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Mercoledì 23 maggio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

CITTADINI ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 6 della legge 25 febbraio 1963, n. 327, recante norme sui contratti a migliororia in uso nelle province del Lazio (1155) — Relatore: De Leonardis — (*Parere della IV Commissione*).

Esame del disegno e delle proposte di legge:

Norme per il finanziamento degli enti di sviluppo (1978);

ZURLO ed altri: Autorizzazione di spesa per il finanziamento degli enti di sviluppo (1367);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA: Finanziamento degli enti di sviluppo regionali e copertura degli oneri relativi al personale statale trasferito alle regioni (1464);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO: Finanziamento degli enti di sviluppo agricoli regionali (1868);

— Relatore: Ciaffi — (*Parere della I e della V Commissione*).

Esame dei disegni di legge:

Contributo all'Ente per l'irrigazione in Puglia e Lucania (*Approvato dal Senato*) (1919) — Relatore: Zurlo — (*Parere della I e della V Commissione*);

Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Comitato nazionale italiano della FAO (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (2032) — Relatore: Balasso — (*Parere della III e della V Commissione*).

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Giovedì 24 maggio, ore 9,30.

**Indagine conoscitiva sulla situazione
e le prospettive dello sport in Italia.**

AUDIZIONE DELL'AVV. CLAUDIO COCCIA, PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DI PALLACANESTRO E DEL DOTTOR ALDO PARODI, PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DI NUOTO.

RELAZIONI PRESENTATE

III Commissione permanente (Affari esteri):

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Francia riguardante il tratto situato in territorio francese della linea ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia, conclusa a Roma il 24 giugno 1970 (*Approvato dal Senato*) (1752) — Relatore: Marchetti.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 23.